

IV.

DUJE BANDI DI CONCORSO.

Il Municipio di Napoli ha bandito due concorsi, per un lavoro storico e per un altro storico-economico, relativi entrambi alle provincie napoletane.

Il primo lavoro ha per tema:

LA COOPERAZIONE DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
AL RISORGIMENTO NAZIONALE.

Il periodo storico da illustrare è quello che va dall'inizio della rivoluzione francese al Plebiscito del 21 ottobre 1860; e, come è espresso dal titolo, l'illustrazione deve consistere non già propriamente in una storia dell'Italia Meridionale in quel periodo, ma in una storia del liberalismo e dell'italianità alla quale la storia locale fornirà insieme i materiali e lo sfondo.

Il lavoro deve avere carattere scientifico, ossia di ricerca originale. Perciò, pure riassumendo, per dare completa la trama storica, i risultati dei lavori critici già pubblicati ed a questi rinviando per la documentazione e la discussione, insisterà su quegli avvenimenti e individui che le nuove ricerche permetteranno di meglio illustrare.

Si desidera, per esempio, che i concorrenti rivolgano la loro attenzione sulle prime « società » patriottiche, sull'anarchia del gennaio 1799 in Napoli e sui tentativi politici che allora fece l'amministrazione municipale, sui vari disegni d'indipendenza e di unità italiana e sulle origini della Carboneria e, infine, sul movimento d'idee e la trasformazione di costumi che ebbero luogo nel decennio francese. La rivoluzione del 1820 dovrà essere narrata piuttosto nelle sue cause sociali e politiche che nell'esteriorità già nota delle vicende diplomatiche e militari, studiando in particolare lo stato degli spiriti nel quinquennio. Nel periodo che va dal 1821 al 1848 si dovrà dare speciale rilievo alle nuove correnti letterarie e filosofiche in relazione col nuovo concetto d'italianità, e illustrare a pieno i più piccoli o meno noti tentativi di congiure e d'insurrezione (accennando, per esempio, sommariamente all'episodio dei Bandiera, che è notissimo e quasi in ogni parte chiarito). Nella rivoluzione del 1848-49 si lumeggeranno accuratamente le figure dei personaggi che vi cooperarono, così dei sopravvissuti delle precedenti rivoluzioni (non esclusi coloro che si misero dalla parte dei Borboni o concepirono un italianismo federale) come di quelli, allora giovani, che ebbero poi tanta parte negli avvenimenti del 1860 e nella vita della nuova Italia. Nel decennio che precede il 1860 si raccomanda d'illustrare specialmente i processi politici e la vita dei condannati politici nelle carceri e negli ergastoli, l'opera

nazionale (politica, filosofica, letteraria) degli esuli napoletani, e quel curioso episodio che fu il « murattismo », e di dare qualche maggiore ragguaglio sugli scarsi gruppi liberali che erano rimasti nel Regno.

Tali indicazioni (si ripete) non vogliono essere altro che una esemplificazione dell'indirizzo generale nel quale il lavoro deve essere condotto; lasciandosi per altro ai concorrenti ogni libertà, tanto più necessaria in quanto si domandano nuove ricerche, i cui risultati determineranno il disegno definitivo del lavoro e le proporzioni delle varie sue parti.

Tassativa è, invece, la richiesta che il lavoro sia accompagnato da una bibliografia sistematica, compiuta al possibile, delle pubblicazioni che si riferiscono al periodo trattato, e da una indicazione precisa delle fonti manoscritte e specialmente di quelle che per la prima volta si metteranno a profitto. —

Il tema del secondo lavoro è:

LE CONDIZIONI ECONOMICO-SOCIALI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
NELL'ULTIMO CINQUANTENNIO (1860-1910).

ANALISI STORICO-CRITICA.

Il punto di partenza, fissato nell'anno 1860, non esclude che il concorrente debba dare in riassunto un quadro delle condizioni economico-sociali precedenti, risalendo più o meno indietro nella storia secondo che gli sembrerà necessario per far bene intendere il séguito della sua esposizione storico-critica. La parola « sociale » è aggiunta nel titolo per indicare che, quantunque alla economia propriamente detta si debba dare la prevalenza, non bisogna trascurare i progressi o le trasformazioni della restante vita sociale (classi sociali, costumi, istituti di cultura, movimento della popolazione, ampliamento delle città, ecc.). Le ricerche, che si vogliono originali e precise sopra i singoli fattori e rapporti (per esempio, stato della proprietà mobiliare ed immobiliare, industrie, istituti di credito e di previdenza, distribuzione dei redditi, ecc.), non debbono limitarsi al semplice aspetto quantitativo o statistico dei fatti, ma penetrare nella loro indole qualitativa e scrutarne le condizioni e le cause.

Le norme del concorso sono le medesime per entrambi i lavori, e cioè:

Il termine è di anni quattro, a contare dalla data del bando (15 febbraio 1911).

I manoscritti saranno inviati alla « *Biblioteca comunale di Napoli* », e per essa al « *Presidente della Società napoletana di storia patria* ».

Ogni manoscritto sarà contrassegnato da un motto, che sarà ripetuto sopra una busta chiusa e suggellata contenente il nome e l'indirizzo del concorrente.

I manoscritti dovranno essere copiati in buona calligrafia, e possibilmente a macchina.

I manoscritti così del lavoro premiato come degli altri tutti non si restituiranno e resteranno presso la Biblioteca comunale, la quale per altro non potrà darli in lettura se non trascorsi cinquant'anni dalla chiusura del concorso. Le buste coi nomi dei concorrenti non premiati saranno bruciate, salvo che l'autore non dichiararsi sulla busta di consentire che, a concorso esaurito, si prenda conoscenza del suo nome e lo si segni sul manoscritto relativo.

Così il vincitore del concorso, come tutti gli altri concorrenti, serberanno, quanto al resto, la proprietà letteraria dell'opera loro e potranno metterla a stampa nel modo che stimeranno conveniente.

Il premio fissato pel primo lavoro è di lire cinquemila; quello pel secondo, di lire ottomila.

La commissione del concorso è composta dal prof. Giuseppe de Blasiis, presidente, e da R. Carafa, B. Croce, R. de Cesare, A. Graziani, F. S. Nitti, M. Schipa, B. Zumbini e F. dell'Erba, segretario; e il bando è firmato dal Sindaco di Napoli, marchese Ferdinando del Carretto.

X.

LIBRI DI RECENTE PUBBLICAZIONE:

- J. Dewey, *The influence of Darwin on Philosophy and other Essays in contemporaneous Thought*, New York, 1910.
- E. Peillaube, *Les images - Essai sur la mémoire et l'imagination*, Paris, 1910.
- P. Menzer, *Kants Lehre von der Entwicklung in Natur und Geschichte*, Berlino, 1911.
- A. Baumgartner, *Die italienische Literatur*, Freiburg i. Breisgau, 1911.
- J. Ebbinghaus, *Benedetto Croce's Hegel* (dai *Kantstudien*, Berlino, 1911).
- B. Várdai, *Benedetto Croce Aesthetikaia és legújabb irodalmunk* (L'estetica di B. Croce e la nostra letteratura moderna), in ungherese, Budapest, 1911 (dalla *Budapesti Szemle*).
- G. W. F. Hegel, *The Phenomenology of Mind* - Translated with introduction and notes by J. B. Baillie, London, Sonnenschein, 1911 (due volumi).
- E. Boutroux, *William James*, Paris, 1911.
- E. Loewy, *La scultura greca*, Torino, 1911.
- G. Platon, *Pour le droit naturel*, Paris, 1911.
- J. E. Spingarn, *The new criticism*, New York, 1911.